Anno XXXIX — Sabato 29 Aprile 1905 — Conto corrente con la posta — N. 102

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

L'INCIDENTE DI TRIPOLI

Un commento del « Giornale d' Italia »

Roma, 28. — La smentita ufficiale alla notizia della cessione del porto di Tripoli ad una compagnia francese, è finalmente venuta. Ed era tempo.

Il Paese era in gran agitazione, e con ragione, perchè le disavventure africane dell'Italia ormai hanno accreditata la opinione che tutto possa volgersi a danno del nostro Paese.

—

In proposito il *Giornale d'Italia* chiude i suoi commenti con queste parole:

« La preoccupazione acuta, la eccitazione del paese, è un effetto della poca sicurezza che ha nel suo ministero degli Esteri. Ed è naturale che questa fiducia manchi, quando i fatti dimostrano con quanta poca ponderatezza e serietà si proceda nelle deliberazioni sulle cose ed anche sulle persone.

E la nomina del marchese Teodoli è l'esempio più recente. Negli altri paesi, per posti delicati ed importanti si scelgono le competenze migliori; nel nostro prevalgono invece criteri a rovescio.

Qual meraviglia dunque che la opinione pubblica sia dubbiosa e non si senta sicura? »

Un'altra interpellanza al Senato

Roma 28. — Il senatore De Martino ha presentato alla presidenza del Senato la seguente interpellanza: « Il sottoscritto interpella il ministro degli affari esteri per sapere se smentita la notizia inventata con scopi poco lodevoli e patriottici sulle cose della Tripolitania egli non creda però utile e prudente per l'avvenire dell' Italia nel Mediterraneo che sia esercitata più efficacemente, la politica di pacifica penetrazione cui ci danno diritto le convenzioni diplomatiche intercedute colle potenze più direttamente interessate all'equilibrio del Mediterraneo ».

IL CONVEGNO DI VENEZIA

Un arciduca andrebbe a Roma

Vienna, 28. — Il *Deutsches Volksblatt* ha da fonte autorevole che nel convegno di Venezia si tratterà, fra gli altri oggetti principali, della visita ufficiale di un arciduca al Quirinale in rappresentanza dell'imperatore. Il giornale aggiunge: Qui si crede assicurato un accordo in proposito col Governo italiano.

La *Zeit* dice che tanto da parte italiana quanto da parte austriaca v'è il desiderio vivissimo di vedere finalmente risolta la questione della mancata visita a Roma da parte dell'imperatore Francesco Giuseppe. Anzi questo desiderio è più vivo da parte austriaca che non da parte italiana, giacchè, mentre per l'Italia non si tratta in fin dei conti che d'una faccenda di lesa etichetta, per l'Austria invece questa vertenza fu origine d'una quantità di disappunti e d'impicci diplomatici.

La *Zeit* aggiunge che a Venezia si farà un nuovo tentativo di risolvere la questione.

L'imperatore Francesco Giuseppe non può più fare viaggi all'estero, e l'erede del trono, l'arciduca Francesco Ferdinando, è poco disposto ad andare a Roma; perciò vi sarebbe l'intenzione di mandarvi l'arciduca Federico, posto che il governo italiano accetti questo rappresentante; in proposito vi saranno trattative a Venezia. L'arciduca Federico naturalmente sarebbe ospite del Quirinale, e una sua visita al Vaticano dipenderebbe esclusivamente dall'eventuale desiderio del papa; se questi non la desiderasse, la visita non si farebbe.

Siccome però Pio X ha modificato di molto l'indirizzo della politica vaticana rispetto all'Italia, e non può dimenticare la parte avuta dall'Austria nella sua elevazione al pontificato, a Vienna si spera da lui una larga condiscendenza. Ma ogni discussione su questo proposito è prematura finchè non si saprà se il Governo italiano sia disposto a una transazione nella questione della visita.

L'arrivo di Golnchowski a Venezia

BANCHETTO E RICEVIMENTO

Venezia, 29. — Ieri sera col diretto delle 21,40 è giunto da Roma a Venezia l'ambasciatore d'Austria presso il Re d'Italia, barone De Lutzow.

S. E. Goluchowsky arrivò stamane alle 10 da Vienna e scese all'*Europe.*

Alle 14 S. E. Tittoni visiterà Goluchowsky.

Alle 20 il ministro Tittoni offrirà al *Grand Hotel* un banchetto ufficiale di 30 coperti al ministro austriaco, agli ambasciatori e alle primarie autorità cittadine, senatori e deputati.

Alle 22 ricevimento dei due ministri e delle notabilità politiche e dell'aristocrazia nel palazzo del senatore conte Nicola Papadopoli.

Domenica mattina S. E. Tittoni condurrà Goluchowsky all'Esposizione. Alle 2 i due ministri partiranno l'uno per Vienna, l'altro per Milano.

L'allarme per il Marocco cessato

Parigi, 28. — Tutti i giornali hanno preso atto con soddisfazione della nota nella quale si dice che l'articolo comparso ieri nel *Matin*, al quale si dava carattere di ufficioso, è solamente l'opera del giornale e non del ministro degli esteri.

Il *Matin* stesso deduce dal linguaggio delicato usato dalla stampa berlinese nel commentare la nota, che questa manifestazione ha già avuto buon effetto.

La guerra nell' Estremo Oriente

I russi invadono la Corea

Londra, 28. — Si annuncia da Tokio che tremila uomini di truppe russe con 10 cannoni sono penetrati nella Corea settentrionale. I russi vogliono gettare un ponte sul Tumen e, dopo l'arrivo di 5000 uomini da Vladivostok, continueranno l'avanzata verso il sud. Considerevoli forze russe si trovano già alla sponda sinistra del Tumen. Questa offensiva tende ad impedire l'assedio di Vladivostok.

La seconda e la terza squadra russa

Londra, 28. — Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: Un telegramma da Hongkong dice che parte della flotta del Baltico rientrò il 24 aprile nella baia di Cam-Ranh. Due incrociatori a tre alberi si trovano nell' interno del porto. Sembra confermarsi che la squadra principale di Roschdestvenski si serva dell' isola di Hainan come di punto d'appoggio. Le autorità giapponesi ne avrebbero le prove.

Penang, 28. — Il piroscafo *Catharina Apear* avvistò iernotte, 6 miglia a sud di qui, una squadra composta di 8 navi ed un'altra di 7. Tutt'e due navigavano in direzione di Singapore.

14 milioni in viaggio

Torino, 28 — Si spedirono nel pomeriggio a Roma, con le solite misure precauzionali, 14 milioni in nuovi biglietti di Stato da lire cinque e dieci.

Le manovre nel Trentino sospese?

Trento, 28. — La fabbrica di mobili Angelini ebbe l'ordine di sospendere la costruzione dei mobili necessari per l'arredamento degli alloggi imperiali a Romeno. Da ciò si arguisce che siano sospese le grandi manovre che si dovevano fare nell'Anaunia, nell' estate ventura.

GLI IMPERIALI DI GERMANIA A BARI

Bari, 28. — Il yacht *Hohenzollern*, con a bordo gli imperiali di Germania, è arrivato alle 4 pomeridiane, salutato dalle salve dell'artiglieria. Gli imperiali furono ossequiati dal console tedesco e dalle autorità; le signore baresi offersero all' imperatrice splendidi fiori.

Provvedimenti militari in Ungheria

Un ispettore generale di tutte le truppe

Vienna 28. — La *Mittagszeitung* reca oggi nuovamente da Budapest la notizia che il generale d'artiglieria Galgotzy sarà nominato ispettore generale delle truppe con la sede a Budapest e che gli saranno sottoposti tutti i corpi di esercito dell' Ungheria.

LA DISOCCUPAZIONE NELLA CITTA' DEL CAPO

Città del Capo 27. — In seguito all' intenzione delle autorita portuali e governative di limitare le spese per i lavori pubblici, la situazione degli operai disoccupati si è fatta serissima. Anche molti impiegati di commercio sono senza occupazione. I negozianti più influenti sconsigliano da un'immigrazione dall' Europa.

Un condannato che diventa assassino

Merano 28. — Il fattorino Simone Zanin, che ieri era stato condannato dal Tribunale di Bolzano per crimenlese a 6 mesi di carcere, mentre ritornava in ferrovia a Merano fra le stazioni di Terlan e Vilpian uccise con una coltellata il servo d'ufficio Conrad e ferì gravemente l'ex-maestro di nuoto Goetsch, che viaggiavano nello stesso vagone, e che al processo avevano testimoniato contro di lui. Lo Zanin fu arrestato.

IL PROCESSO DEI MURRI

Le deposizioni del min. Rava e di Ernesto Nathan

Torino, 28. — L'udienza è aperta alle 9.40.

Il presidente comunica la risposta del teste ministro *Rava*, il quale, interrogato a Roma, depose: « Il giorno 28 agosto 1902 fu a Castiglione dei Pepoli, ove si trovava pure il dott. Secchi, notogli quale medico valente. Il suo contegno era tranquillo e sereno, come di chi intenda godersi le sue vacanze. La sera del 28 fu data al teste una bicchierata. Vide poco prima il Secchi e lo rivide il giorno seguente.

Non ebbe alcun motivo di dubitare delle sue qualità di galantuomo e di gentiluomo. Dopo il delitto, il Secchi si interessava della narrazione dei giornali ».

Seguono le deposizioni di altri testi su varie circostanze.

Ernesto Nathan narra che nel settembre 1902 l' ing. Basile gli chiese, per incarico di Riccardo Murri, dove Tullio potrebbe trovare un rifugio sicuro, essendo coinvolto in un processo d' indole politica.

Il teste accennò alla Grecia, ma poi il Basile gli disse che bisognava trovare un luogo dove non vi fossè estradizione, perchè Tullio poteva essere coinvolto nel processo per l'uccisione del Bonmartini. Allora il teste rifiutò di occuparsene. Ricorda di aver detto che in questo caso non gli restava che tirarsi una revolverata o perdersi nell'America del sud. Smentisce che si sia invocato per Tullio qualsiasi appoggio massonico. Egli, quando conobbe l'uccisione del Bonmartini e lo credette vittima di un'avventura galante, come le circostanze lasciavano credere, disse che era morto come meritava. Dichiara che gli imputati non appartengono alla massoneria. Egli era allora gran maestro e lo saprebbe.

Pres. Vi sono però anche loggie indipendenti.

Avv. Altobelli. Lei è pratico. E' massone lei?

Pres. Lo domandi al teste.

Nathan sorride.

Il teste *Del Piano*, richiamato, parla della squisita sensibilità del prof. Murri. Questi un giorno gli gettò in faccia il manoscritto d'un suo lavoro, perchè trovò scritta la teoria dell'abbandono dei bambini fisicamente inadatti a sostenere la lotta sociale.

Comincia quindi l' interrogatorio dei testi a difesa di Linda Murri.

Romana Andreoli, infermiera di Linda nel 1901 durante la malattia all'occhio: Dichiara che mai vide la Tisa portare oggetti in casa della contessa. Quando la servitù si recava nelle camere superiori, la contessa raccomandava di chiudere la porta perchè aveva paura dei sorci!

Nell'udienza pomeridiana fra i varii testi, depone anche il prof. *Pietro Albertoni*, professore di fisiologia all'Università di Bologna, che dà ottime informazioni del Bonmartini, della Linda e di Secchi. Dice che Tullio è moralmente uno sventato.

Fabio professor Vitale, residente a Venezia, dichiara di avere ricevuto il 27 agosto 1902 un telegramma dal prof. Murri così concepito: « Vedendo Nino digli segretamente parmi occasione propizia. Io lascierei fare ».

Essendo assente di Venezia ricevette il telegramma solo il 28. Incaricò il dottor Rotelli di ricercare Tullio che non si trovava a Venezia. In questo senso rispose al prof. Murri.

Un telegramma del prof. Murri dopo il delitto gli parve oscuro; ne parlò al comm. Pascolato che gli disse: « Stia tranquillo! »

La contessa si lagnava del marito per diversità di sentimenti.

Chiudesi l'udienza alle 18.

Asterischi e Parentesi

— Di primavera.

In questi giorni di primavera la lettura di versi di amore, belli o brutti, ha un'attrazione grande. Sia forza della stagione, sia inconscia disposizione dell'anima, non si vorrebbe fare altro. Forse ciò dipende anche dal fatto che noi siamo sempre innamorati. Non importa se di qualcuna e di chi; l'amore vigila sempre, latente in tutte le fibre, incondizionato, indipendente dalle occasioni esterne, e torna quando vuole ad agitarci, come un vino generoso torna a sobollire nella nuova stagione, senza ragione apparente senza possibile sfogo. Allora quella dolce e fiera immagine, che ognuno porta dentro di sè torna a guardarci ed a parlarci, allora tutti i desideri repressi, tutte le commozioni placate, tutte le fantasie annebbiate dal tempo risorgono pronte e vive, mettendoci un tremito ineffabile nella voce e negli occhi. Di giorno si è occupati e non si pensa a fantasmi; ma quando la sera imbruna a poco a poco l'aria e il cuore di chi è solo, che impeto lacrimoso di affetti, che infinita tenerezza, che slancio di tutto l'essere nostro verso l'immagine cui non somiglia mai persona viva! Passa nell'aria una canzone vecchia, tanto vecchia, una canzone d'amore che ci ha infastiditi da tempo e ci sembra palpitante di bellezza e di sentimento nuovo: passa nella mente una vecchia strofa che artisticamente non ci piace, ma la ripetiamo con un accento profondo che la rende perfetta, perchè parla d'amore: passa nell'anima l'effluvio del mughetto o del garofano che portiamo all'occhiello e ci par di morire dalla dolcezza, risentendo a un tratto tante impressioni dimenticate che quell'effluvio richiama. Guai allora se una donna piacente s'imbatte nel nostro cammino, guai se due belli occhi si incontrano coi nostri; allora l'amore virtuale si concreta, i desideri vaghi s'appuntano in una persona viva...... e la nuova sciocchezza è fatta!

**

— Il testamento di un bel tipo.

Di recente morì a S. Louis certo sig. Hough, il quale vita naturale durante fu nemico accanito del sesso cosidetto debole. Ciò peraltro non gli impedì di ammogliarsi e di avere quattro figlie. Abbiamo anzi un brutto sospetto che la sua avversione delle donne fosse una conseguenza del matrimonio e una colpa di quelle cinque lingue sempre in moto. La signora Hough morì e il povero uomo ne sentì tanto dolore che la seguì nell'altro mondo.... venti anni dopo. Lasciò venticinquemila dollari a ciascuna delle quattro figlie, a patto però che restassero nubili. Appena una si maritasse, la sua parte dovrà essere divisa fra le altre sorelle. Se una sola resistesse alla brama di avere un uomo da martoriare, tutta la sostanza toccherebbe a lei. Ma se pur essa si maritasse, i centomila dollari dovrebbero essere depositati al tribunale, il quale li sborserebbe alla prima delle quattro sorelle che rimanesse vedova.

Le signorine furono, come è naturale, poco liete di questa disposizione del padre e si diressero a un avvocato, perchè impugnasse il testamento e lo facesse annullare. L'avvocato si addossò l'incarico ma vi è il pericolo che, pur vincitrici, le poverette non tocchino il becco di un quattrino.

**

— Il troppo amore.

L' incompatibilità di carattere è una causa frequentissima di separazioni, divorzi e dispiaceri... coniugali in genere.

Gli sposi non possono accordare i loro sentimenti, e la continua dissonanza nel concerto coniugale finisce per diventare fastidiosa ad entrambi finchè si giunge alla desiderata liberazione.

Anche quando la separazione ha luogo per percosse reciproche a mano armata di manico di scopa, si conviene da ambe le parti... avversarie di separarsi per incompatibilità di carattere. Ma il caso opposto credo che non si è mai verificato. Finora nessun marito ha abbandonato il tetto coniugale per protestare contro l'eccessivo amore della metà troppo dolce!

Eppure ciò è avvenuto a Chicago. E quello che è più straordinario è che il fatto è proprio autentico, benchè avvenuto in America!

Milton Schenck è comparso giorni sono dinanzi al Tribunale per aver abbandonato la propria moglie, sposa da pochi mesi.

Non era concepibile come un uomo facoltoso e sotto ogni riguardo rispettabile avesse potuto commettere un'azione simile, ma la spiegazione si ebbe all'udienza.

L' imputato non negò la sua colpa, ma spiegò il suo modo di agire dicendo che la moglie aveva un grave difetto: lo amava troppo!

Baci ad ogni momento! E questo lo infastidiva enormemente; Schenck è uomo d'affari e tutta questa tenerezza diffusa giorno e notte non gli lasciava la serenità di spirito necessaria ai grandi affari.

Egli reclamava il divorzio per *eccessiva compatibilità di carattere.*

Mentre il Tribunale meditava sul caso nuovissimo, giunse una lettera della signora moglie, la quale prometteva di modificare in avvenire la sua condotta... e confessava il suo eccesso di *compatibilità...*

Il marito, preso alle strette, liberò il Tribunale dal grave imbarazzo di dover meditare una sentenza assai difficile, e ritornò alla moglie, la quale, tanto per mantenere la promessa di moderare i segni esterni d'affetto..., appena lo vide gli gettò le braccia al collo...

E' probabile che la buona armonia non duri a lungo, nemmeno dopo l' incidente.

La signora dovrebbe meditare la massima di quell'uomo di Stato che l'applicava alla politica, ma che è opportuna in amore: *Surtout pas trop de zèle...*

**

— Per finire.

Il pianoforte.

— Com'è il tuo pianoforte?

— Verticale, finchè il diavolo non ci mette la coda.

LO SPETTRO SOLARE ED IL BOLOMETRO

Il soggetto di cui qui ci occupiamo ha una certa analogia con quello già trattato in un passato articolo e serve a mostrare quale squisita esattezza e sensibilità possano raggiungere le scienze fisiche nelle loro misure, in modo da scoprire l'esistenza di fenomeni che ai nostri sensi passano assolutamente inavvertiti. Come si vedrà più oltre, si possono oggi rilevare variazioni tenuissime di temperatura ed eseguir misure di una delicatezza estrema, tanto da arrivar a valutar quel calore che irradiano gli astri scintillanti nell'azzurro del cielo; calore sì blando che sino ad ora non era riuscito a riscaldare che il cuore degli innamorati o la fantasia dei poeti.

Il bolometro e le sue applicazioni

Tutti sanno che allorquando un fascio luminoso attraversa un prisma si scompone nei sette colori fondamentali e forma una striscia di vivide tinte, che vanno dal violetto al rosso; così pure è un fatto ben noto che lo spettro si prolunga oltre le due estremità e che mentre al di là del violetto si ha una regione oscura detta dell'ultravioletto, capace di annerire colle sue radiazioni le lastre e le carte sensibili, al di qua del rosso continua la parte più calda dello spettro stesso nella regione invisibile detta dell'infrarosso.

Ma mentre i termometri non riescono a segnalare in quest'ultima regione la presenza di radiazioni calorifiche che sino ad un certo limite, di siffatte radiazioni si può scoprir l'esistenza a grande distanza dal rosso visibile per mezzo di un sensibilissimo apparecchio, cui venne dato il nome di bolometro; è questo l'apparecchio capace di segnalare le radiazioni calorifiche delle stelle più brillanti e che funziona rispetto al calore come il microscopio rispetto alle infinitesime particelle della materia.

L' invenzione di tale apparato data da quando il Boys riuscì a costrurre un microradiometro che segnalava la elevazione di temperatura dovuta alla presenza di una candela accesa posta alla distanza di 2700 metri. Risultati di una delicatezza assai più grande ottenne l'americano Nichols, servendosi di uno strumento formato, analogamente al mulinello di Crookes, da due piccoli dischi di mica anneriti fissi ad un'asticella di vetro, a sua volta sospesa ad un filo di quarzo. Mandando la radiazione di cui si vuol misurare l'energia sopra uno dei due dischi, per mezzo di un grande specchio che fa da riflettore della radiazione stessa, la asticina ruota e la sensibilità dell'apparecchio è tale che uno spostamento di un millimetro corrisponde al tenue calore trasmesso da una candela alla distanza di 24 chilometri!

Sotto l'azione delle radiazioni lunari l'apparecchio si spostava violentemente uscendo dal proprio campo di segnalazioni. Invece esperimentando colle radiazioni delle stelle, si vide che il calore emesso da « Arturo » corrispondeva ad uno spostamento di poco più di un millimetro; quello provocato dalle radiazioni di «Vega» fu di circa metà del precedente. In questo modo apparisce possibile, stabilendo dei confronti tra la potenza luminosa dei corpi

celesti e quella di alcune sorgenti calorifiche terrestri, di giungere a calcolare approssimativamente la temperatura delle stelle principali.

Per un simile genere d'indagini oggi l'istrumento più perfetto è il bolometro, immaginato e adoperato dal Langley nei suoi studi di astrofisica. Di questo istrumento la parte principale è un filo di platino, più sottile di un capello, una specie di nastrino metallico che ha un ventesimo di un millimetro di larghezza e un cinquantesimo di spessore. Nel filo passa continuamente una corrente elettrica, la quale subisce delle modificazioni nella sua intensità non appena per qualche causa la temperatura del filo viene a subir mutamenti, come accade se sul filo stesso si fa cadere lo spettro solare. Tali variazioni della corrente, dipendenti dai cangiamenti di resistenza del filo, manifestansi con sì grande precisione da permettere di registrare spostamenti di temperatura di un milionesimo di grado!

E' poi da notare che per evitar perdite di calore, per l'assorbimento del prisma attraverso il quale la luce bianca si scompone, si ricorre ad un prisma di salgemma, sostanza che dei raggi calorifici che la penetrano poco o nulla trattiene.

La registrazione dei mutamenti di temperatura si effettua per opera di un piccolissimo specchietto sferico, che non pesa più di due milligrammi e mezzo, fissato sul mezzo del giogo di una bilancia sensibilissima alle variazioni della corrente nel filo del platino e sospesa ad un filo di quarzo sì sottile da riuscire invisibile. I minimi mutamenti del giogo spostano lo specchietto e quindi anche il fascio luminoso che quest'ultimo riflette su di una scala graduata fissa ad una parete; si può anche ottenere l'inscrizione automatica del raggio luminoso su di una lastra sensibile, che si sposta regolarmente e che alla fine contiene una curva rappresentante i cambiamenti di temperatura subiti dal filo di platino. In tal modo il bolometro rende accessibile ai procedimenti fotografici una zona spettrale ove la fotografia da sola nulla poteva fare.

Lo spettro al di là del rosso

Col suo bolometro il Langley ha fatto numerose ed importanti osservazioni, tra cui ricorderemo quelle sulla temperatura della luna e le altre molto interessanti, sul calore di un insetto fosforescente dei tropici, il « pyrophorus noctilocus ». Ma degne di speciale menzione, anche per le deduzioni che se ne traggono e per le applicazioni che si possono prevedere, sono le ricerche compiute sulla regione infrarossa dello spettro solare, le quali durarono per oltre un ventennio; perchè queste ricerche hanno di mira la determinazione delle relazioni che passano fra l'influenza dell'attività solare e le variazioni delle stagioni e della enegia fisica della terra.

In una seduta dell'Accademia delle scienze di Washington tempo addietro il Langley presentò uno spettro solare estesissimo, in cui una piccola zona sul principio, lunga 28 cm. circa, rappresentava lo spettro solare visibile, quale lo si conobbe sino al 1800, quando Herschell e Melloni scoprirono che oltre il rosso si notavano manifestazioni calorifiche. Malgrado l'opinione di Draper che questo calore, irregolarmente distribuito, doveva abbracciare soltanto una lunghezza tripla di quella occupata dallo spettro visibile, il Langley conobbe ben presto che tale limite veniva oltrepassato e dal bolometro ebbe il modo di provare la verità della propria asserzione.

La scoperta delle regioni sconosciute dello spettro si deve un po' al caso. Infatti venti anni or sono il Langley si trovava sulla vetta del monte Whitney nella Sierra Nevada, ad un'altezza di circa 3600 metri, con un'aria limpidissima, e seguiva sullo spettro solare l'andamento del calore nella regione dopo il rosso. Egli era giunto al limite ormai ammesso, dopo il quale ogni traccia di calore spariva, quando ebbe l'ispirazione di proseguire le sue indagini; ad un tratto vide le indicazioni calorifiche riapparire e farsi più intense, segnalando così l'esistenza di un nuovo spettro sconosciuto rivelato dal bolometro. E' questo spettro, si riconobbe in seguito, che ha la maggiore influenza sui climi e sullo sviluppo della vegetazione e dell'agricoltura.

Le osservazioni del Langley hanno permesso di stabilire che il nuovo spettro viene ormai ad occupare una lunghezza venti volte maggiore di quella dello spettro visibile. In siffatta estesissima regione il bolometro funziona nel buio, segnando con estrema precisione il succedersi di parti calde e fredde, quasi come fa l'occhio per le regioni luminose ed oscure. E la esattezza raggiunta è tale, che questi passaggi dal caldo al freddo sono registrati anche quando corrispondono ad un intervallo di soli tre decimillesimi di millimetro. Le righe di freddo rinvenute così nello spettro invisibile dell'ultrarosso sono più di duemila.

Oltre l'importanza che queste indagini presentano per la loro delicatezza e per la loro precisione, vi è poi quella di certe deduzioni che se ne potranno ricavare. E' risaputo che ogni manifestazione vitale sulla terra dipende dal sole; ora le osservazioni del Langley verrebbero a gettar luce sul modo in cui la benefica azione del sole si esplica per assicurare la continuazione della vita. Mediante una serie di frequentissime e seguitate registrazioni, ripetute più volte in uno stesso giorno, si è giunti a rappresentare in apposite curve i cambiamenti che si producono nello spettro durante il succedersi delle stagioni e stabilire precisi confronti tra le curve stesse; si noti che, come fu accennato, le registrazioni sono eseguite automaticamente, in maniera da compiere in breve tempo un lavoro enorme, che all'osservazione diretta sarebbe costato lunghi anni ed immensa fatica.

Tutto ciò che abbiamo esposto fa sperare che si riesca anche a prevedere i cambiamenti del calore invisibile e quindi a predire i loro effetti sulla vegetazione mediante l'osservazione diretta del sole. Talchè, senza arrivare all'abilità di Giuseppe ebreo, che preannunciava sette anni di abbondanza e sette di carestia, gli studiosi di astrofisica avranno nondimeno il mezzo di dare induzioni e presagi utilissimi per l'agricoltura.

CRONACA PROVINCIALE

NOTIZIE AGRARIE

Commissione dei probiviri agricoli

Il Consiglio dell'« Associazione agraria friulana » ha nominato la Commissione dei *Probiviri agricoli* destinata, secondo la deliberazione consigliare del 16 luglio 1904, ad interporsi se richiesta, per risolvere amichevolmente gli eventuali conflitti tra proprietari e lavoratori.

La commissione si aggregherà, quando sia ad essa domandato la risoluzione di un conflitto, altri quattro membri da scegliersi di volta in volta nell'ambito dove il conflitto è sorto, due tra i proprietari e due fra i lavoratori estranei alla contesa.

Vennero nominati a far parte di questa commissione i signori: Braidà cav. Francesco, Capellani cav. avv. Pietro, Deciani co. dott. Francesco, De Toni ing. Lorenzo, Pecile comm. prof. Domenico.

Concorso « Emanuele de Asarta-de Beltran »

La Commissione per la Cooperazione, in seguito alla relazione presentata dal prof. Z. Bonomi, intorno all'andamento delle aziende inscritte al concorso « de Asarta » aperto presso l'Associazione Agraria Friulana (L. 1200), e riservato ai coltivatori della Bassa per aziende non minori di 5 Ettari e non maggiori di 20, deliberò che la visita definitiva alle tre aziende ammesse al Concorso, venga fatta dai signori: de Brandis co. cav. dott. Enrico, Romano, cav. uff. dott. G. B., Bonomi dott. Zaccaria, Berthod dott. Flavio.

Com'è noto, il premio « Emanuele de Asarta de Beltran » che l'on. co. ing. de Asarta Vittorio, con tratto veramente munifico volle istituire per onorare la memoria del co. Emanuele padre suo, mettendo a disposizione dell'Associazione Agraria Friulana una cartella di L. 500 di rendita del Debito Italiano, viene assegnato per concorso ogni tre anni.

Il Consiglio dell'Associazione Agraria stessa, nella sua seduta del 20 c. m., si riservò, secondo le precedenti deliberazioni della Commissione, di aprire il nuovo concorso nel giugno a. c. e di chiuderne la iscrizione il 31 dicembre dell'anno stesso. L'aggiudicazione del nuovo premio di lire 1200 si farà dopo il 31 dicembre 1908.

Da CIVIDALE

Teatro Ristori — Ordinamento di Pulizia mortuaria — Un caso di moccio equino.

Ci scrivono in data 28:

Domenica p. v. alle ore 8 1/2 l'Unione filodrammatica cividalese darà la seconda recita a scopo di beneficenza, con *La cuffietta d'Angiolino* di E. Dossena e *L'oro e L'orpello* di Gherardi del Testa.

Nell'intermezzo il chia.mo dott. prof. Emilio dal Bo esporrà il *Cuarantevott di Pieri Corvatt.*

Suonerà il quintetto del M.° Bertossi.

**

Apprendiamo con vero piacere che anche l'importante servizio di Pulizia mortuaria è stato oggi sistemato dal nostro solerte uff. sanitario dottor F. Accordini, col disporre che nessun cadavere venga inumato senza che il custode del nostro cimitero ne abbia il permesso dall'Ufficio di stato civile come la legge vuole. Saranno così i registri tenuti in perfetta regola dal custode. Speriamo che queste disposizioni vengano adottate anche per i cimiteri delle frazioni.

**

In seguito a denuncia di un caso di moccio verificatosi nella scuderia ai « Tre Re » ieri fu qui per ordine prefettizio il veterinario governativo cav. uff. G. B. Romano, il quale proceduto all'ispezione del cavallo malato, e constatone il morbo contagioso, ne propose al prefetto l'abbattimento.

Da SPILIMBERGO

Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 28:

Ieri si è riunito il Consiglio comunale. Presiedeva il Sindaco avv. Luigi Zatti ed erano presenti tutti i consiglieri eccettuati i dimissionari Concari e De Rosa.

Anzitutto il Consiglio accettò le dimissioni dei consiglieri avvocato Concari e De Rosa.

Accettò la concessione del prestito di lire 119000 per la costruzione degli edifici scolastici, il prezzo d'acquisto dei fondi per i fabbricati scolastici, ed il prestito di L. 85000 all'effetto di unificare i debiti del comune, approvò il regolamento per l'asilo Marco Volpe con qualche modifica, approvando pure che la via denominata Cinta di Sotto venga chiamata « Via Marco Volpe »; approvò in seconda lettura il concorso del comune per l'acquisto di un torello, le delibere d'urgenza della Giunta relative alla cessione di spazio nel cimitero del Capoluogo, e alle spese incontrate dal comune durante il congresso medico; nominò la commissione per l'imposta di R. M. nelle persone dei signori dott. Lanfrit, ing. De Rosa, avv. Zatti, Andervolti, Mongiat e Zuccheri; respinse la domanda dell'ex impiegato Ongaro tendente ad ottenere un assegno vitalizio, la domanda del sig. E. Ballico per cessione di spazio, ed infine respinse la domanda di alcuni esercenti per soppressione della fiera del 1 lunedì e sostituzione in quella vece di tutti i martedì dell'anno.

Da POZZUOLO

Per l'innesto della vite

Ci scrivono in data 28:

Il direttore di questa R. Scuola pratica d'agricoltura, cav. Luigi Petri, ha pubblicato l'avviso che nei giorni 4 e 5 maggio sarà tenuto presso la Scuola stessa un corso teorico pratico di innesto della vite.

Per iscriversi basta inviare una semplice lettera alla Direzione.

Da MONTEREALE CELLINA

Crisi municipale?

Si assicura che parte degli assessori che compongono questa Giunta municipale hanno rassegnato le loro dimissioni.

Non sappiamo i motivi che li indussero a tale determinazione.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Un giovane ferito da un'esplosivo

Mercoledì dopo mezzogiorno il giovane Antonio Candotti stava rovistando in casa sua una vecchia cassetta contenente rottami diversi.

Ad un certo momento partì dalla stanza una forte detonazione; accorsero i famigliari e trovarono il Candotti sanguinante.

Un esplosivo contenuto non si sa come, in quella cassetta, aveva scoppiato.

Il giovine si ebbe spezzate due dita ed una scheggia lo colpì anche alla faccia.

Ne avrà per parecchio.

Da RIGOLATO

Grave disgrazia

L'altro giorno certi Pellegrina Pietro, Candido Giuseppe, Paona Felice, Fruch G. B. e Giacomo. d'Agaro Danice D'Andrea Giulio stavano tagliando e sradicando dei tronchi d'albero.

Non presero tutte le precauzioni che l'operazione esigeva, così che un tronco abbandonato a se stesso, potè rotolare giù per un pendio, andando a colpire la bambina Rosa Pellegrina.

Questa nell'investimento riportò delle gravi lesioni, che il medico giudicò guaribili in 70 giorni.

Municipio di S. Vito al Tagliamento

APPALTI

Nel giorno 12 Maggio alle ore 11 antimeridiane avrà luogo l'asta a candela vergine per l'appalto dei lavori di riduzione della Torre a ponente della piazza maggiore, in base al progetto 10 dicembre 1903, per la somma di lire 12,264.52.

A richiesta si spedisce l'avviso d'Asta.

Bollettino meteorologico

Giorno aprile 29 ore 8 Termometro 13.5
Minima aperto notte 6.7 Barometro 752
Stato atmosferico: vario Vento: S O.
Pressione: stazionaria Ieri: bello
Temperatura massima: 19 2 Minima 10.8
Media: 14 59 Acqua caduta ml.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Le deliberazioni della Giunta

Nella seduta ordinaria di ieri la Giunta municipale ha preso le seguenti deliberazioni:

Si è occupata della vertenza circa l'uso dei salti sul canale Ledra-Tagliamento.

Ha esteso anche ai salariati l'orario festivo in occasione del primo maggio, compatibilmente col servizio pubblico.

Ha incaricato l'Ufficio tecnico di compilare il progetto per la demolizione della ghiacciaia comunale.

L'ospitalità dei nostri alleati verso un gitante di Cividale

Un egregio signore di Cividale, il sig. Pietro Sartori, ci manda la seguente che è una prova novella delle cortesie che usano i nostri alleati agli italiani che hanno la mala sorte di trovarsi oltre confine.

Aveva impreso un viaggetto in bicicletta nell'Italia irredenta e, giunto verso sera (giorno 24 c. m.) a un paesetto chiamato Cosina, sulla strada da Trieste a Fiume, pensai di sostarvi a rifocillarmi e alloggiarvi la notte.

L'albergatore al mio accento italiano fece subito una cattiva smorfia non so se più per stupore o disprezzo, e subito mi negò l'alloggio.

— Potrò almeno cenare — gli risposi, e mi misi a tavola.

Soddisfatti i primi stimoli della fame mi ritirai vicino al fuoco, poichè, in causa della forte traspirazione e dell'altezza del luogo, sentivo molto freddo; quando notai uno strano affollarsi di popolo nella trattoria.

Vennero poi gendarmi, un sergente dei gendarmi, guardie daziarie, il podestà, altre autorità comunali, il messo, guardie boschive, ecc.

Fui sottoposto ad un lunghissimo e minutissimo interrogatorio, sulle ragioni per cui mi trovavo per quei luoghi, nel quale interrogatorio, visto l'apparato e le male intenzioni degli abitanti, specialmente di basso ceto, credetti prudente confessare più di quel che avrei dovuto confessare e a chi non avrebbe forse avuto il diritto d'interrogarmi.

Notai fra tutta quella gente un'eccitazione curiosa, un dimenar di capo con gravità ed apprensione, un affannarsi in discussioni, un complesso di cose da cui traspariva alcunchè di grave.

Udii poi più volte dai contadini, dal sergente, dai gendarmi e dal podestà, ripetere la parola « officiale » più o meno slavizzata.

Ad un certo punto il podestà m'ingiunge di ritirarmi in una stanza al piano superiore e m'invita a spogliarmi.

I gendarmi e le guardie intanto bloccano l'entrata, altri si portano alla finestra per impedire una possibile mia fuga da quella parte, e tutti i miei vestiti, giubba, pantaloni, scarpe, mutande, calze ecc. vengono sottoposti alla più minuziosa ispezione.

— ....Era diventato una spia italiana, un ufficiale dell'esercito che dolosamente esplorava le loro regioni. Infine potei rivestirmi.

Come potevano arrestarmi senza nemmeno un cavillo per iscusare il mio arresto? Il sergente dei gendarmi se ne lavò le mani dicendo che non era di servizio.

Ma persuasa non era ancora la folla e mi preparava certo qualche brutto tiro se due triestini non si fossero offerti di accompagnarmi, e così ritornai la notte stessa a Trieste, meravigliato di essere sfuggito all'odio ingiustificato di quelle selvaggie popolazioni e alla tradizionale circospezione eccessiva, inqualificabile, e direi quasi morbosa di quella polizia. *Pietro Sartori.*

Una causa civile

per un'officina

In via Sottomonte l'officina elettrica che fu già della ditta Volpe e Malignani e che ora è divenuta proprietà di quest'ultimo, fu di molto ampliata.

I proprietari delle case adiacenti hanno presentato citazione davanti al Tribunale civile per i danni arrecati dal denso fumo del camino, dal forte rumore e da altre molestie, facendoli risalire fino al 1889.

L'udienza per questa curiosa causa è fissata pel 23 maggio p. v.

L'esposizione dei doni

Continua sotto la loggia di S. Giovanni l'Esposizione dei doni. La vendita dei biglietti procede lentamente.

Certo domani che è festa si noterà maggiore animazione.

Ieri sera quantunque il concerto della banda cittadina abbia sonato nel recinto, questo era quasi deserto.

La società fra i macellai in Udine

rinnova l'avvertimento a norma del pubblico, che a cominciare da lunedì I maggio prossimo, andrà in vigore l'annunciato orario estivo per la chiusura delle Macellerie.

I FERITI DI IERI

Ieri vennero medicati all'ospitale civile dal medico di guardia, l'egregio dott. Peratoner:

— La lavandaia Fede Pittana maritata Lorenzi d'anni 37, nata a Varmo e residente a Udine la quale mentre si accingeva a partire col treno nel salire mise inavvertitamente il dito medio della mano destra nella commessura dello sportello che venne chiuso proprio in quel momento.

— L'operaio alle Ferriere Umberto Concini di giovanni, danni 23 da Udine, per scottature di I e II grado al piede destro riportate in seguito a caduta sul piede stesso di un po' di ghisa fusa. Guarirà in 10 giorni.

— Altro operaio alle Ferriere, certo Pietro Zuliani fu Antonio d'anni 42, per grave contusione all'alluce del piede destro, forse complicata a lesione della seconda falange del dito stesso. Tali ferite furono riportate per caduta di un tubo di ferro molto pesante sul dito stesso.

Fu giudicato guaribile in 20 giorni con riserva.

— Il contadino Del Torre Giacomo di Luigi d'anni 33 da Udine, al quale mentre lavorava il terreno nelle vicinanze di San Osvaldo, un ferro d'ombrello si conficcò nel piede destro, producendogli una ferita da punta profonda un centimetro ledente i tessuti molli fino all'osso.

Gita ciclistica

Per domenica 30 corr. è indetta la seconda gita Sociale, dell'Unione Velocipedistica Udinese con meta a Faedis e coll'itinerario seguente: Udine - Tricesimo - Adorgnano - Qualso - Nimis - Attimis - Faedis - Udine. (Km. 48 circa).

La riunione avrà luogo alla sede della Società « Albergo al Telegrafo » alle ore 13 1|2 Partenza ore 13 3|4. - Breve fermata a Nimis. - Da Faedis ritorno libero.

IL FURTO DI QUESTA NOTTE

Ieri sera verso le undici il signor Covre proprietario dell'osteria « Al Pavone » in via Poscolle, uscì dall'esercizio lasciandolo chiuso col solo saliscendi.

Di questa circostanza approfittò un ladro che entrò nel locale e rubò da una ciotola che si trovava nel cassetto del banco, una ventina di lire.

Il Covre, avvertito da un agente della sorveglianza notturna che aveva trovata aperta l'osteria, non potè che constatare il furto e denunciarlo all'autorità di P. S.

Sponsali. Questa mattina nel paesello di Turrida seguirono le nozze del sig. Settimio Casati, noto negoziante della città colla signorina Maria Pasqualini.

Testimonii all'atto nuziale il signor Romeo Danelutti e il fratello dello sposo, sig. Ignazio Casali.

Alla coppia felice e alle famiglie auguri sinceri e congratulazioni.

Che spirito! Abbiamo veduto ieri un numero del *Piccolo Faust* periodico teatrale di Bologna, in cui fra i necrologi si legge:

« A Udine è morto il marchese *Ales-* « *sandro Obizzi* proprietario di quel « teatro Vittorio Emanuele. »

Chiunque sia l'autore di questo scherzo di cattivo genere, dimostra certo uno spirito tutt'altro che di buona lega.

Monte di Pietà di Udine. Nei giorni 2, 9, 16, 23 e 30 maggio 1905 alle ore 9 nella sala dei pubblici incanti si procederà alla vendita degli effetti preziosi e non preziosi, *bollettino verde*, assunti a pegno a tutto 20 giugno 1903. - Un'ora prima dell'incanto avrà luogo l'esposizione dei pegni a norma dell'art. 202 del regolamento.

Un povero pazzo. Luigi Rizzi d'anni 32, senza fissa dimora, ieri sera verso le nove fu accompagnato al Manicomio Provinciale dalle guardie di città.

Il disgraziato in piazza Vittorio Emanuele fu preso da improvvisa alienazione mentale e dava triste spettacolo di sè. Non senza grandi sforzi e coll'assistenza dei sergenti di fanteria Simi Guido e Lombroso Arnaldo e del soldato Giuseppe D' Andrea la guardia scelta Teodori ed il vigile urbano Trevisan riuscirono a portarlo a braccia, essendo stato impossibile trovare una vettura, all'Ospitale civile donde poi fu passato al Manicomio.

All'Offelleria P. Dorta e C., oggi e domani si trovano fresche le squisite Focaccie Pasquali.

A Paderno. domani in occasione delle grandi feste di S. Marco si terrà una grandiosa festa da ballo nella rinomata sala Bertoli.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

LE DUE ULTIME RAPPRESENTAZIONI dell'opera "Virtus,, A TRIESTE?

Questa sera e domani ultime rappresentazioni della tanto applaudita opera-ballo del m. Montico *Virtus*.

L'autore, ristabilito in salute, dirigerà lo spettacolo.

—

Sappiamo che da Gorizia e da Trieste vengono fatte ripetute ed insistenti richieste per portare l'intero spettacolo per due sere in quelle città nelle quali vivissimo è il desiderio di sentire l'opera del m. Montico.

Compagnia drammatica

Sappiamo che l'impresa di questo teatro ha finalmente portato a buon punto le trattative per avere 2 recite della primaria compagnia drammatica *Talli Gramatica Calabresi*.

Vittime nuove

di Noemi Trenti - d'Agostini al teatro Metastasio di Roma

La gentile nostra concittadina Noemi Trenti d'Agostini, dimorante da qualche anno a Pietroburgo, ha ceduto, dopo altre manifestazioni artistiche del suo eletto ingegno, al fascino della scena.

L'altra sera al teatro *Metastasio* di Roma si è rappresentata una commedia della distinta signora.

Domenico Oliva, nel *Giornale d' Italia* così scrive su *Vittime Nuove*:

Il pubblico iersera fu cavallerescamente cortese con questa nuova commedia, opera d'una giovane e simpatica signora, piena d'intelligenza e assai colta. La commedia è in quattro atti; i primi tre riscossero applausi, al secondo e al terzo anche l'autrice fu chiamata al proscenio: il quarto destò qualche contrasto, qualche mormorio, ma alla fine molti fra gli spettatori vollero rivedere l'amabile scrittrice e il loro desiderio ebbe soddisfacimento. So che la Trenti D'Agostini temeva peggio e che fu lieta dell'esito. Il quale esito permette la replica già annunziata.

Tuttavia se *Vittime Nuove* rivela buoni intendimenti e qua e colà contiene scene d'un certo rilievo, scarseggia d'alcune virtù che sono necessarie perchè un'opera di teatro possa sostenersi a dovere. Scarseggia innanzi tutto di chiarezza, chè l'esposizione è confusa e anche spettatori non destituiti di un po' d'ingegno debbono a ogni tratto chiedersi: « Ma che diamine succede mai? ».

Si procede ad accenni vaghi e confusi, quanto dovrebbe servire di più all'azione accade dietro la scena o fra un atto e l'altro: necessità quindi di racconti, ma i personaggi narratori, che raramente sono tollerabili, qui hanno anche il difetto di non spiegarsi abbastanza. Altro guaio: abuso di scene inutili, e personaggi secondari e insignificanti entrano, escono, senza una ragione al mondo: nel paese in cui l'autrice colloca la scena, le visite, ad esempio debbono essere d'una brevità singolare, perchè appena una signora o un signore si affacciano a un salotto, sentono subito prepotente il bisogno d'andar via. Il che può essere anche desiderabile: ma non è verosimile, e disturba gli spettatori. Infine i personaggi mancano di note personali, sono sbiaditi, direi che si vedono e non si vedono.

Chi sono le *Vittime Nuove*? Sono ragazze che bramano maritarsi a ogni costo e che naturalmente si maritano male: se lavorassero, pensa l'autrice e fa dire a un attore, sarebbe molto meglio. Non credo che sia molta novità in questo genere di vittime: la follia matrimoniale imperversò sempre fra le ragazze: i nostri vecchi scrittori ne ridevano garbatamente: i moderni ne piangono: forse in questo consiste la novità. E v'ha probabilmente un'altra cosa nuova oggi sotto il sole; le donne mal maritate s'adattavano un tempo alla loro sorte o se ne vendicavano con placida e comoda... filosofia, inspirando gli arguti e piacevoli novellieri del Medio Evo e del Rinascimento, e le analisi di fisiologia morale del *sieur* de Balzac: adesso, invece, si disperano o si amazzano, quando non preferiscano mandare o far mandare all'altro mondo i loro mariti.

Lavinia Rossi ha tre figlie, Valeria, Nella, Sofia: le vediamo al principio della commedia vispe, e non poco civettuole, almeno le due minori. Valeria è più elevata d'animo e ha miglior contegno e si sposa per la prima con un cavaliere, Vincenzo Salvetti, impiegato di prefettura che l'autrice avrebbe voluto presentare come un marito antipatico e che invece acquista un titolo alla mia simpatia, poichè non fa altro che leggere il *Giornale d'Italia*; desidera poi che la moglie faccia visita alla prefettessa, il che non è un delitto: è vero ch'esprime in una scena la speranza che il suo matrimonio resti in fecondo: questo, ammetto non è parlar bene. La seconda sorella, Nella non si vede che al primo atto: dopo veniamo a sapere che l'è capitato un dolorosissimo incidente: la terza, Sofia, si sposa anche lei e pure con un impiegato di prefettura, che non vediamo mai. Ma il prefetto se ne innamora ed ella, insidiata dal demone del lusso, cede: si sa... i fondi segreti non servono solamente a comperare giornalisti! Solo che a un certo punto teme e falsamente, che la sorella Valeria sappia di questo brutto affare: allora perde la testa e si uccide.

Finalmente Valeria era amata a sua volta da un avvocato, Paolo Mingardi, e avrebbe avuto disposizione grande a riamarlo. Ma il suicidio d'una sorella, la mala sorte dell'altra, la persuadono a restare onesta, sebbene molto a controgenio.

Ecco, mi sembra, la trama della commedia, ove pure c'è una certa triste visione della vita, e come ho detto una evidente serietà d'intenti e qualch'episodio che non mi fa disperare dell'avvenire di questa giovane scrittrice, anche sul teatro. Chè in altre forme dell'arte la Trenti d'Agostini già diede testimonianza ampia e sicura del suo valore.

Le scene erano arredate con un lusso di indiscutibile buon gusto: la direzione del teatro s'era fatto onore: di più volle donare ai frequentatori dei palchi rose aulentissime e piccoli manifesti in forma di graziosi taccuini. Erano questi omaggi all'autrice, tutti squisitezza.

Gl'interpreti palesarono essersi preparati con cura al cimento, anzi con amore. Gemma Farina (Valeria) recitò benissimo, con anima, con precisione, con una gentilezza melanconica, che riuscì non di rado a commuovere il pubblico: lodevoli il Campioni (Salvetti), il Picasso (Spingardi), la Rosso Bissi (Sofia): la Roero fu una servetta quanto mai deliziosa, *à croquer*, come dicono quei signori, che, a quanto pare, vanno a Tripoli, in vece nostra.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

L'omicidio colposo di Buia

Calligaro Arturo, d'anni 24, possidente di Buia è chiamato a rispondere di omicidio colposo, per avere la sera del 21 novembre anno decorso, investito correndo sfrenatamente con il suo calesse, tirato da un cavallo, Mason Giovanni Battista producendogli la rottura di una costola, ferita che determinò lo sviluppo di una pleurite che fu causa unica della morte avvenuta il 5 dicembre 1904.

Il Tribunale è così composto: Presidente Torlasco, giudici Solmi e Manara. Funge da P. M. l'avv. Torresini.

La Troiano Giovanna vedova Mason si è costituita parte civile per se e minori, a mezzo dell'avv. Levi.

Difende l'imputato l'avv. Caratti.

Il Tribunale pronuncia sentenza, con la quale condanna il Calligaro a mesi tre di reclusione ed a L. 100 di multa, applicandoli però la legge del perdono; a L. 500 di provvisionale alla vedova ed a L. 53.60 di indennità per spese di costituzione e rappresentanza di parte civile.

LE FESTE DI VENEZIA

La gita nell'Estuario

Venezia 28. — Questa mattina alle 10 circa 200 fra artisti e giornalisti di tutto il mondo fecero una gita nell'Estuario con due vaporetti del Comune.

Si visitò Burano e Torcello, e alle 18 i gitanti erano di ritorno a Venezia.

Il Circolo artistico

Alla sera vi fu uno splendido ricevimento al Circolo artistico.

La partenza del Duca di Genova

Venezia 28. — Alle 14 S. A. R. il Duca di Genova è partito per Torino.

La partenza seguì in *forma privata*, ma medesimamente tutte le autorità erano alla stazione.

Altre partenze

Nella mattina è partita la rappresentanza del Senato, e durante la giornata sono partiti i deputati.

La Regina d'Inghilterra

Roma, 28. — Il Re, parlando ieri alle Capannelle, disse che probabilmente egli e la Regina si incontreranno con la regina d'Inghillerra a Venezia.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 28 aprile 1905.

Rendita 5 %	L.	105.72
» 3 1/2 %	»	103.42
» 3 %	»	75.—
Azioni		
Banca d' Italia	»	1150.75
Ferrovie Meridionali	»	770.75
» Mediterranee	»	462.75
Società Veneta	»	129.50
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	»	515.—
» Meridionali	»	363.25
» Mediterranee 4 %	»	508.50
» Italiane 3 %	»	364.75
Città di Roma	»	—.—
Cred. Com. Prov. 3 3/4	»	512.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	»	100.03
Londra (sterline)	»	25.16
Germania (marchi)	»	122.83
Austria (corone)	»	104.84
Pietroburgo (rubli)	»	264 87
Rumania (lei)	»	97.80
Nuova York (dollari)	»	5.15
Turchia (lire turche)	»	22.79

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti